

13 FEBBRAIO 2009

SINISTRA DEMOCRATICA CON LE LAVORATRICI E I LAVORATORI METALMECCANICI E DEL PUBBLICO IMPIEGO

**IL Governo annuncia la sua ricetta per la crisi:
la rottura con la Cgil e la riduzione dei salari.
L'Accordo separato e le retribuzioni degli italiani**

I salari degli italiani sono bassi e fanno sì che l'Italia figuri al fondo delle classifiche internazionali per le retribuzioni e ai primi posti per il tasso di diseguaglianza.

L'accordo separato aggrava una situazione già gravissima. Perché programma la riduzione dei salari attraverso due vie: la scelta di un tasso di inflazione più basso di quello reale; l'assenza di un meccanismo certo di recupero dello scarto tra l'inflazione prevista e quella reale.

In più l'allargamento della contrattazione aziendale - che oggi si fa a malapena nel 40 per cento delle imprese - a cui sarebbe affidato un incerto incremento delle retribuzioni, proprio non si vede e non si vede perché non c'è. Ma ancora non basta: l'accordo prosegue la politica del governo per la divisione del mondo del lavoro e si accanisce particolarmente contro le retribuzioni dei lavoratori pubblici.

L'ACCORDO SEPARATO E LE REGOLE DEMOCRATICHE

Si sostituisce per il rinnovo dei contratti un sistema di regole condivise con uno che non è condiviso dal più grande sindacato italiano, il che rende il nuovo meccanismo del tutto inapplicabile. Ai fautori della sterilizzazione del conflitto sociale come carta vincente per affrontare la crisi, andrebbe chiesto se pensano che la rottura con la Cgil vada in quella direzione.

In più non si capisce come la trasformazione del sindacato confederale da soggetto autonomo di rappresentanza dei lavoratori a soggetto partner dei enti bilaterali aumenti la democrazia del paese. In realtà quell'accordo favorisce la nascita di una nuova casta corporativa. Al contrario l'attacco al diritto costituzionale di sciopero contenuto nell'accordo è una ferita per la democrazia italiana.

L'ACCORDO SEPARATO E LA CRISI

Un governo incapace di scelte efficaci contro la crisi che morde tutti i settori e particolarmente quello metalmeccanico e dell'automobile, incapace di mettere a disposizione le risorse sufficienti, incapace di rispondere ai bisogni di migliaia di persone che perdono il posto di lavoro e ai bisogni di migliaia di famiglie, è capace soltanto di uno strappo con la Cgil: lo strappo con la Cgil è l'unica misura originale del governo italiano contro la crisi.

**Dunque questo accordo proprio non va:
non va bene per i lavoratori;
non va bene per il paese;
non va bene per la democrazia.**

**LA PAROLA ALLE LAVORATRICI
E AI LAVORATORI:
SIANO I LAVORATORI A GIUDICARE
CON IL REFERENDUM.**



www.sinistra-democratica.it